



**BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE**

Scheda n. **30**

COMUNE DI CUNEO

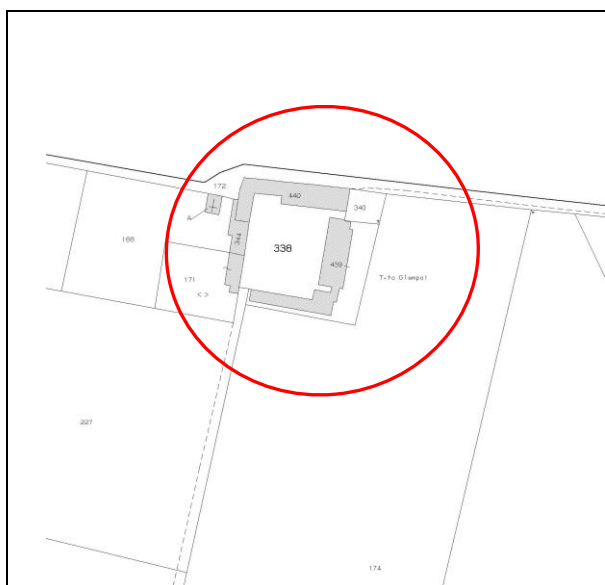
**Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs 490/99 notificato in data 17.09.2002**

**OGGETTO**

*Denominazione:* CASCINA TETTI GIAMPOL  
*Località:* VIA DI TETTO GIAMPOL 10,14 – CUNEO

**ASPETTI TIPOLOGICI**

*Tipologia:* CASCINA  
*Impianto tipologico:* VILLA CON RUSTICI A CORTE CHIUSA, GIARDINO E CAPPELLA



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

**RIFERIMENTI CATASTALI**

*Foglio:* 76  
*Mappale:* 338-340-344-439-440  
*Subalterno:* -

*Proprietà:* PRIVATA  
*Data di costruzione:* -  
*Epoca:* SEC XVIII

**ASPETTI STORICI**

Il complesso si compone di diversi elementi architettonici, disposti lungo il perimetro di un cortile chiuso quadrangolare: la casa signorile, gli edifici rurali e la cappella

**ASPETTI ARCHITETTONICI**

La villa presenta un prospetto semplice a pianta rettangolare, ma per connotare maggiormente l'unità abitativa e differenziarla ulteriormente dai rustici, il corpo centrale si presenta aggettante e mosso da un piccolo balcone in pietra al primo piano. Fra i cascinali, il nucleo più antico è quello costituito dalla manica settentrionale, già documentata dalle mappe catastali del 1770, che presenta la tipica articolazione su due piani ospitanti i locali della stalla al piano terreno e del fienile al primo piano preceduti dal porticato; accanto, sorge il nucleo abitativo rustico, anch'esso a due piani, con coperture in mattoni al piano terreno e in legno a quello superiore. Caratteristica, nell'ambito dell'architettura rurale, è la bella stalla con porticato posta all'angolo sud-ovest: anch'essa di origine settecentesca, presenta una struttura interna suddivisa in due navate. La cappella, oggi in pessimo stato di conservazione a causa del crollo del tetto, presenta ancora i tipici caratteri dell'architettura settecentesca, con modanature mistilinee che bordano il portoncino d'ingresso e l'oculo dal profilo mosso che si apre al centro della facciata. L'interno, ad aula unica, è suddiviso in due campate ed era decorato da affreschi oggi perduti. Il fatto che l'ingresso si affacci direttamente sulla strada, e non internamente verso la corte, qualifica immediatamente la chiesetta non come "cappella privata" ma come oratorio, ossia luogo di culto aperto ad una comunità, al quale possono accedere, però anche altri fedeli. Anche ai documenti confermano questa vocazione, poiché nella visita pastorale del 1869 venne annoverata tra gli oratori pubblici. A quell'epoca il complesso era di proprietà del banchiere Giacomo Desmè e rimase di dominio della famiglia fino al 1924, quando passò all'ospedale di Santa Croce.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****STATO DI CONSERVAZIONE**

*Esterno edificio:* SCARSO

**DESTINAZIONE D'USO ATTUALE**

*Edificio residenziale*

**INTERVENTI SULL'EDIFICIO**

- autorizzazione all'alienazione dell'immobile del 17/09/2002, prot.n.659 (Soprintendenza per i beni e le attività culturali)
- denuncia della stipula dell'atto di alienazione del 09/02/2004, prot.n.679/04